

IL PUNTO

“Le imprese vanno avanti senza la politica”

FRANCESCO RIGATELLI

«Gli imprenditori vanno avanti da soli».

È un coro di critiche all'incertezza determinata dal governo al convegno alla Borsa di Milano su “La competitività delle imprese nel nuovo contesto istituzionale”. Gli economisti Marco Fortis e Carlo Cottarelli rappresentano un settore in crescita per le esportazioni, quasi una piccola Germania. Ma la politica? «La volatilità dei mercati per le dichiarazioni politiche sta rimandando la quotazione di diverse aziende», rivela Raffaele Jerusalmi, ad di Borsa Italiana -. Peccato perché sarebbe un anno da record, ma i politici arrivano e se ne vanno mentre le imprese devono andare avanti seguendo i trend globali». Per Gabriele Galateri di Genola, presidente di Generali, «quando si arriva a una situazione come quella italiana l'incertezza aumenta e il governo dovrebbe pensare a

politiche strutturali e di investimento per uscirne. Le imprese devono andare avanti lo stesso, ma se l'esecutivo facesse più attenzione a ciò che crea realmente crescita saremmo tutti più contenti». Gli fa eco Patrizia Grieco, presidente di Enel: «I veri problemi del Paese sono tre: debito pubblico, burocrazia e divario nord-sud. Questi sono i grandi nemici da combattere e noi imprese dobbiamo aiutare il sistema facendo squadra».

Luisa Todini, presidente di Todini finanziaria, ricorda «il caso di Autostrade, che spaventa gli investitori, per cui diventa problematico parlare di competitività», mentre Gian Luca Rana, ad del grande pastificio, racconta che «l'ampliamento di un'azienda ci ha richiesto per la burocrazia in Italia 7 anni, negli Stati Uniti un mese. La caratteristica dell'imprenditore italiano è di agire comunque».

© BY NC ND ALI CUNI DIRITTI RISERVATI

